



---

## Fumo ed asma negli adolescenti

---

**Data** 20 settembre 2009  
**Categoria** pneumologia

---

Gli adolescenti che iniziano a fumare hanno un aumentato rischio di sviluppare l'asma, soprattutto se durante il periodo del concepimento sono stati esposti al fumo materno.

---

In questo studio prospettico di coorte sono stati arruolati 2.609 ragazzi, di età compresa tra 8 e 15 anni, senza anamnesi per asma o per wheezing. I soggetti sono stati seguiti per otto anni.

Quelli che iniziavano a fumare regolarmente avevano un aumentato rischio di asma: il rischio relativo, per chi fumava 300 o più sigarette all'anno, di andar incontro ad asma era di 3,9 (95%CI 1,7-8,5) rispetto a chi non fumava. Questo rischio era maggiore nei non allergici rispetto agli allergici. Per chi era stato esposto durante la gravidanza al fumo e in più fumava il rischio relativo era di 8,8 (95%CI 3,2-24,0).

Gli autori concludono che fumare regolarmente tra gli adolescenti aumenta il rischio di asma, specialmente tra i non allergici e in chi è stato esposto al fumo materno durante la gravidanza.

### Fonte:

Gilliland FD et al. Regular Smoking and Asthma Incidence in Adolescents  
American Journal of Respiratory and Critical Care Medicine 2006 Nov 15; 174: 1094-1100

### Commento di Renato Rossi

Se ce ne fosse ancora bisogno ecco un altro studio che evidenzia i danni del fumo. Gli adolescenti che fumano hanno un rischio di sviluppare l'asma che è circa quattro volte più elevato rispetto ai coetanei che non fumano. Se poi la loro madre fumava durante la gravidanza il rischio diventa nove volte più elevato! L'asma è una malattia cronica che compromette la qualità di vita, può dar origine a gravi crisi dispnoiche talora pericolose per la vita, richiede di solito un trattamento continuativo con più farmaci ed è fonte di un notevole consumo di risorse sanitarie. Una politica educativa instaurata già fin dai primi anni di scuola potrebbe essere un mezzo preventivo efficace per scoraggiare e/o ridurre l'inizio del fumo negli adolescenti, ma ci sarebbe bisogno di uno sforzo congiunto per cambiare modelli comportamentali che appaiono ancora troppo radicati nella società.